

desto vice-Console, l'Austria-Ungheria ha a Sófia, come ho già avvertito in un capitolo precedente, un mezzo Ministero. Vi è cioè un Agente, il quale è come da noi un Ministro o un Consigliere d'Ambasciata, un Segretario o due, e quattro — dico quattro — vice-Consoli. Ora ecco ciò che è accaduto precisamente quando mi trovava a Sófia. A Vienna si ammalò il Capo di Gabinetto o il funzionario che con altro nome disimpegna tali funzioni presso il Ministro degli Esteri. Siccome al Ministero degli Esteri a Vienna non si affidano incarichi delicati di questo genere a persone senza esperienza, fu pregato il Ministro a Sófia di recarsi a Vienna per sostituirlo. E a Sófia fu mandato temporaneamente il primo Consigliere dell'Ambasciata di Vienna, cioè un Diplomatico di pari grado. Per cui non vi è nulla di mutato nella rappresentanza politica dell'Austria in Bulgaria, o se mai, il mutamento è tale che permetterà al Governo e al Ministro di seguire ancora meglio lo svolgersi degli avvenimenti in Oriente, avendo allato una persona come il Ministro a Sófia perfettamente al corrente delle questioni balcaniche.

Nessuna analogia quindi con ciò che accade da noi.

Quanto alla Germania è veramente doloroso che alla Consulta non sappiano come stanno le cose. La Germania, come ho già avvertito parlando della rappresentanza diplomatica a Sófia, considerando la Bulgaria come Stato vassallo sottoposto alla *suzzeraineté* della Turchia, non ha a Sófia una rappresentanza diplomatica, in questo senso, che non manda cioè un Diplomatico di carriera, ma soltanto un Console generale, come se Sófia facesse ancora parte dell'Impero Ottomano. È una delle tante cor-